



PREGHIERA IN FAMIGLIA VENERDÌ SANTO

In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». (Mt 18, 19-20)

PREPARAZIONE: *Durante il giorno potremmo lavorare insieme per preparare una croce, con quello che c'è in casa: dei pezzi di compensato, del cartone pesante (rivestito), delle mollette di legno, qualsiasi altro materiale ci suggerisca la nostra fantasia. E' importante che sia rigida, non troppo grande, in modo che ognuno possa prenderla in mano e che possa stare sulla tavola (50-60 cm?), e abbastanza piatta per offrire la possibilità di abbellirla il Sabato Santo. Ricordiamoci che alle ore 17.00 ci sarà la celebrazione della Passione presieduta dal nostro Arcivescovo Angelo Raffaele e sarà trasmessa sul Canale 18 (Esperia TV) oppure sulla pagina Facebook Arcidiocesi di Crotona – Santa Severina. Seguiamola insieme in famiglia.*

ATTIVITÀ PER I GRANDI: *E' il giorno del digiuno e dell'astinenza dalle carni, nei limiti del possibile si prepari una cena "povera" che faccia tanto risaltare la differenza con ieri.*

ATTIVITÀ PER I FIGLI: *I figli danno una mano ai genitori a preparare la croce, mettendola nella loro stanza, in un luogo "bello" su un cuscino.*

All'orario stabilito per la cena ognuno prenderà il suo posto. Non mettiamo la tovaglia, ma usiamo semplicemente dei tovaglioli o le classiche "tovaglette americane". Prima di iniziare la cena si fa un momento di preghiera:

Uno dei genitori:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito santo

Tutti: Amen

Uno dei genitori:

Vieni Santo Spirito
e accendi in noi il desiderio
di accogliere la Parola di salvezza

Tutti: Vieni e parla al nostro cuore.

Iniziamo la cena dicendo che in questo giorno Gesù è morto per noi sulla croce. C'erano tante persone che lo hanno preso in giro, gli hanno fatto del male, e infine lo hanno ucciso su una croce. Ma lui è sempre stato buono, ha voluto bene anche a chi gli faceva del male e anche dalla croce ha sempre pensato a noi, perché anche noi impariamo da lui a non fare mai il male.

Questa sera vogliamo ricordarci di lui guardando alla croce che abbiamo costruito oggi. Portiamola sulla nostra tavola.



Si invitano i figli a prenderla nella loro camera e a portarla in tavola, insieme al cuscino alla stoffa dov'è appoggiata.

La mettiamo al centro della tavola. Stiamo un po' in silenzio guardando la croce e pensando a Gesù.

si sosta un po' in silenzio secondo l'età dei figli, possiamo leggere o narrare Luca 23,44-46

Dal Vangelo di Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Silenzio

Adesso diamo un bacio alla croce, per farlo arrivare a Gesù e dirgli che gli vogliamo tanto bene!

si può passare la croce a ciascuno, che la bacia e la passa al vicino al termine un genitore la tiene un po' sollevata e dice:

Gesù, grazie perché ci vuoi così tanto bene!

Aiuta i dottori e gli infermieri che in questi giorni vogliono bene a tutte le persone ammalate.

Prendi con te nella tua casa bella e luminosa tutte le persone che sono morte.

Sta' sempre con noi nella nostra famiglia e in tutte le famiglie del mondo!

depone la croce in mezzo alla tavola e leggendo racconta questo episodio della vita di Don Tonino Bello:



Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria. La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito. *Collocazione provvisoria*. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non so quella di Cristo. Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine.

Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio.

Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. "Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra". Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio, fratello che soffri. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga. (Don Tonino Bello).

Prima di mangiare ci facciamo il segno della croce ognuno agli altri, sulla fronte...

Ognuno segna tutti gli altri con il pollice e disegna una piccola croce sulla fronte, così anche i bambini sono coinvolti...

Si comincia la cena dicendo che la sera della morte di Gesù i suoi amici non hanno fatto una cena bella e buona come ieri sera... ma hanno mangiato poco e in modo semplice... Anche noi stasera mangiamo così...

Non usiamo il cero oggi, per riservarlo a domani.

Possiamo lasciare la croce al centro della tavola.

Alle ore 21.00 su Rai 1 o TV2000 sarà trasmessa la via Crucis in mondo visione da Piazza S. Pietro con il nostro Papa Francesco.

